

Il personaggio Domani in concerto a Padova. Presenterà anche il suo libro, con prefazione di Morricone

Prosseda: «Il mio piano, dal '700 al cinema»

Fa un tuffo indietro nel tempo il pianista laziale Roberto Prosseda, in questi giorni a Venezia.

Fino a ieri sera sedeva nella giuria tecnica del Premio Venezia, al Teatro La Fenice, per valutare i migliori talenti che i Conservatori sfornano. Ha sottobraccio il suo nuovo libro, *Il pianoforte* (Curci, Milano 2013, euro 19), appena pubblicato con la prefazione di Ennio Morricone, che presenterà domani all'Auditorium Pollini di Padova (17.30, ingresso libero).

Oggi, che fa 70 concerti all'anno e gira il mondo, come ricorda l'anno in cui vinse il Premio Venezia?

«Era il '95 e fui classificato primo a pari merito con il maestro Di Bella, la finale era al Teatro Goldoni di Venezia perché la Fenice era in restauro, tutt'altra acustica. Vincere è stata forse la svolta della mia vita, dopo 2 anni avevo già 20 concerti all'attivo ed ero decisamente maturato»

Cos'è cambiato da allora, rispetto ai giovani d'oggi?

«Non posso dirlo con certezza, son passati quasi vent'anni e allora non mi rendevo conto appieno dell'opportunità che mi veniva data, un vero "job placement" per dirla in termini attuali. Posso dire che con meno risorse, oggi si riesce forse a fare di più per i giovani, uno spiraglio c'è. Son tornato da poco dalla Finlandia, dove c'è un altro modo di concepire la musica, lì dicono: "se è vero che con la cultura non si mangia, se anche poi mangi, non hai

gran motivi per vivere"».

Tornando al libro, com'è nata l'idea di una guida all'ascolto per il repertorio pianistico?

«Tengo ad accompagnare musicisti e profani nel repertorio che studio da sempre, coinvolgerli e condividere con loro ciò che sta dietro alla grande musica, dal '700 di Bartolomeo Cristofori ad oggi».

Perché la prefazione di Morricone?

«L'ho conosciuto parecchi anni fa al Festival Pontino di Sermoneta, e visto che il mio libro, oltre alla musica colta, affronta anche il repertorio della musica per cinema, gliel'ho fatto leggere e ne è rimasto entusiasta. Io sono poi amante di tutta la musica contemporanea, ho registrato l'integrale pianistico di Goffredo Petrassi e Luigi Dallapiccola».

Ma il pianoforte non le basta, da un po' di tempo suona anche il pedalpiano, come mai ci ha pensato solo ora?

«Ci vuole una maturità tecnica notevole e prima non ero pronto, ho da poco inciso l'opera completa di Charles Gounod per pedalpiano e orchestra (Hyperion, Lodra 2013) e tra l'altro ho commissionato proprio a Ennio Morricone un brano, lo "Studio 4 bis per piano-pedaliera", lo suggerisco».

Roberto Prosseda domani sera a Padova, dopo la presentazione del libro, all'Auditorium Pollini (ore 20.45), suonerà nel recital solistico dedicato alle musiche di Ludwig van Beethoven, Fryderyk Chopin, Alberto Fano e Luigi Omizzolo, dal romantico al contemporaneo. Informazioni su www.edizioni-curci.it

Orsola Bollettini



Talento del piano

Roberto Prosseda, il suo nuovo libro è *Il pianoforte* (Curci, Milano 2013, euro 19)

